

## Il Tpr interpreta Kundera ed emoziona

CON LO spettacolo «Jacques e il suo padrone» di Milan Kundera, si è inaugurata giovedì nella ex chiesa delle Grazie parzialmente ristrutturata, la rassegna del Tpr Ncs Cut «Il viaggio - Tra classico e contemporaneo». Nel teatro è mutata la disposizione spaziale: si accede dalla parte dell'abside, attraverso una porta laterale. La platea si trova nello spazio centrale, circondata dai cinque preziosi altari. Di fronte, lo spazio scenico completamente nero; tra il proscenio e il parco retrostante, una parete di tela nera trasparente funge da sipario, superficie per proiezioni, ma anche elemento di demarcazione per lo svolgersi in simultanea di azioni appartenenti a contesti spaziali o temporali differenti. Interessante nello spettacolo «Jacques e il suo padrone» l'uso di questa parete per distinguere l'azione adita dai protagonisti in primo piano (il viaggio in uno spazio reale), da quella rivissuta nel ricordo, che si svolge contemporaneamente oltre il velo nero. Suggestiva l'ambientazione creata da giochi di luce, scale che conducono a misteriosi interni sopraelevati. E il movimento dei protagonisti, tra questi due piani, rende lo spirito e la struttura del romanzo: quella di un teatro nel teatro, di un romanzo sopra un altro romanzo (Kundera ricalca il romanzo di Diderot «Jacques le fataliste» che a sua volta ricalca storie narrate altre centinaia di volte, eppure sempre nuove, come antica e nuova è la storia dell'uomo e le impossibili risposte ai suoi perché). Chi è dunque l'autore? E' Lorenzo Rizzato (nella foto) il regista, è Kundera lo scrittore o Diderot, o ancora gli attori impegnati ciascuno a trovare alla storia il miglior finale? Quella di «Jacques e il suo padrone» è la storia del legame che unisce due ruoli, due coppie di figure che necessitano una dell'altra: quella del servo padrone, di uomo-donna, dell'amico-nemico, e le loro infinite variazioni. Brillante l'interpretazione di Pierantonio Rizzato nella parte di Jacques, buona tutta la costruzione, convincente la sua realizzazione che soprattutto nel finale riesce davvero a emozionare. Oggi alle 21 l'ultima replica. (maria luisa biancotto)